

259

# SENATO DEL REGNO

259

## VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Bocconi Comm. Ferdinando*  
 Data del R. Decreto di nomina *21 Gennaio 1906*  
 Categoria nel R. Decreto riferita *21<sup>a</sup>*  
 Luogo e data di nascita *Milano, 11 Novembre 1836*  
 Titoli gentilizzi e cavallereschi, Professione, ecc.

### Documenti presentati:

*Certificato di nascita rilasciato dal Parroco di S. Alessandro in Milano;*

*Certificati dell'Aspiria delle Imposte Dirette e del Catasto di Milano (Uffici 1° e 2°) e bollette esattoriali di quella Banca popolare, comprovanti il pagamento delle imposte Erariali, superiori alle L. 3000, nei tre anni anteriori alla nomina; e cioè pel 1903-1904-1905.*

*Certificato della Camera di Commercio di Milano, che dichiara essere il Comm. Ferdinando Bocconi l'esclusivo proprietario e rappresentante della Ditta Fratelli Bocconi di Milano per l'industria ed il commercio di manifatture e confezioni in genere.*

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

*11 marzo 1906 all'unanimità di voti.*

Nome del relatore *Colonna Fabrizio*

Data della relazione e numero dello stampato *11 marzo 1906 N. III.*

Data dell'ammissione *12 marzo 1906* Data del giuramento *12 marzo 1906*

Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *12 marzo 1906*

### Annotazioni:

Milano 5 febbrajo 96

Spett.<sup>o</sup> Ufficio di Segreteria  
del Senato del Regno  
Roma

Per incarico di mio  
padre, Comm. Ferdinando Bocconi,  
mi pregio accompagnare alla  
presente, a codesto Spett. Ufficio,  
i documenti a lui richiesti  
con Nota N. 77/96 del 24 Gennaio  
scorso, per essere sottoposti al-  
l'esame della Commissione per  
la verifica dei titoli dei miei

Senatori -

Il ritardo a tale invio fu  
causato dall'assenza di mio  
Padre, il quale trovasi tut-  
t'ora all'estero.

Con sensi della massima  
ossequiosa

D. mo

~~Mario Bocconi~~

Nota dei documenti che  
si trasmettono come presente:

1.<sup>o</sup>) Atto di nascita

2.<sup>o</sup>) Certificato dell'agenzia delle  
Imposte dirette, e catasti -  
con annesse Cartelle dei  
pagamenti, e ricevute dell'epi-  
tome, per le annate 1903 -  
1904 - 1905.

3.<sup>o</sup>) Idem Idem dell'agenzia  
delle Imposte dirette, e relative  
Cartelle di pagamento, e ricevute  
dell'esattoria.

4.<sup>o</sup>) Certificato della Camera di  
Commercio di Milano -

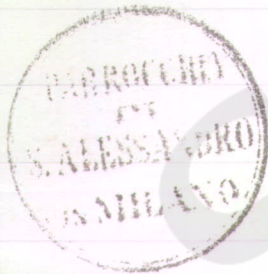


Dal Registro degli Atti di Nascita della  
 Parrocchia di S. Alessandro in Milano  
 risulta che il Sig. Bocconi Francesco  
 Carlo Ferdinando figlio dei legittimi coniugi  
 Roberto e Boletti Carolina è nato il  
 giorno undici novembre dell'anno mille  
 ottocento trentasei (11. Novembre 1836).

In fede

Milano li Febbraio 1906

P. Carlo Hopf Lead<sup>re</sup>



Visto per la legalizzazione della firma  
 della Curia Arcivescovile il 5 Febbraio 1906

Can. Giovanni Rossi Vic. St.



MESSO PER LEGALIZZAZIONE DELLA FIRMA DEL  
 S. G. Can. Giov. Rossi  
 MILANO-DAL TRIB. CIV. E PEN. IL 5 FEBBRAIO 1906

Il Presidente  
*[Signature]*

## SENATO DEL REGNO

( N. LIV )  
( documenti )

## RELAZIONE

della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori

SOPRA LA NOMINA

*del Signor Bocconi comm. Ferdinando*

SIGNORI SENATORI. — Per la Categoria 21<sup>a</sup> dell'art. 33 dello Statuto del Regno, con R. decreto del 21 gennaio 1906 fu nominato senatore del Regno il comm. FERDINANDO BOCCONI.

La vostra Commissione, avendo verificato dai documenti presentati che il comm. Ferdinando Bocconi paga da tre anni l'imposizione diretta

statuita per la soprari cordata Categoria e che ha anche superato l'età voluta dall'art. 33, all'unanimità di voti, ha deliberato di proporre la convalidazione.

Addì 11 marzo 1906.

FABRIZIO COLONNA, *relatore.*

Convalidazione dei titoli a Senatore  
del Sig. Comm. Ferdinando Bocconi

A handwritten signature in black ink, consisting of a series of loops and flourishes, positioned below the main text.

*M. Perrini*



*Perrini*

ASOR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor *Comm. Ferdinando Bocconi*

*Senatori votanti*

» *favorevoli*

» *contrari*

» *astenuti*

*96*  
*37*  
*2*

*Il Senato*

*convalida*





N. 1397 di Matricola

# Senato del Regno

Bocconi Comm. Ferdinando.  
nato a Milano l'11 Novembre 1836.

Nominato Senatore del Regno per la 21.<sup>a</sup>  
categoria, con Decreto reale del 21 gennaio 1906.  
Prestò giuramento il 12 marzo dello stesso  
anno, nel qual giorno il Senato convalidò  
la nomina.

Morto il 5 Febbraio 1908, in Milano.

Lucchi

Atta Segreteria del Senato, con preghiera di far comporre offi. teno

Ma non posso chiudere questa triste e dolorosa pagina delle commemorazioni, senza parlarvi di una altra grave perdita che il paese ebbe a subire. Il giorno 11 ultimo scorso, il telegrafo di Bordighera ci recò la funesta novella, che, <sup>La morte improvvisa</sup>, Edmondo De Amicis aveva cessato di vivere. Il De Amicis era non era né Deputato Senatore né Deputato: L'idea è stata detta, e con ragione, che l'ideale della sua vita consisteva in <sup>un prologo</sup> ~~quattro~~ affetti; <sup>un prologo</sup> l'amore della patria, l'entusiasmo per la lingua italiana, un rebo affetto interesse per i bambini. Noi tutti abbiamo letto con tanto piacere i suoi libri, che questi affetti regnava sovrani. Ed i suoi sforzi di procurarsi la lingua parlata destavano tutto il nostro interesse e ci servivano di ammaestramento. Poiché mentre la Crusca ci conserva il <sup>clauso</sup> tesoro della lingua dei grandi nostri scrittori, la lingua che oggidi parliamo, si aggira in circoli prima sconosciuti ed ~~induce~~ <sup>induce</sup> <sup>mette</sup> ad adoperare forme che stonano spesso col dolce <sup>suono</sup> della nostra favella e perfino colle più sovie norme grammaticali. Tutte le grandi lingue moderne attraversano questo difficile periodo e da dovranno sempre uniformarsi. La Francia ha una mirabile facilità di trovare la parola nuova, per adattarla a bisogni nuovi; la Germania ha perfino intrapreso un compito ben più arduo, della purificazione della sua lingua ed ha potuto farlo merce la ~~ricchezza~~ <sup>da un'opinione</sup> ricchezza che le viene ~~dalle parole~~ <sup>dalle parole</sup> combinate insieme; l'Inghilterra si avvale della doppia risorsa che le offrono Francia e <sup>Germania</sup> ~~Inghilterra~~. Ma l'Italia ora ha peranco trovata la sua via, ma ostanti gli sforzi fatti dai nostri scrittori moderni, fra cui Edmondo De Amicis ~~era~~ merita certamente il primo posto d'onore.

Ed è anche per questa ragione, che la ~~morte~~ <sup>scomparsa</sup> improvvisa di quella nobil figura ha tanto impressionato il paese. Ed a questo generale compianto non può rimanere estraneo il Senato, esso che nel suo seno riunisce tanti uomini di valore, capaci di comprendere, di seguire e di guidare tutte le sane energie del paese. Il De Amicis era uomo giunto all'alta sua posizione ~~nell'estimazione generale~~ per virtù propria ed intrinseca, ed è perciò che gli è salita tanto <sup>in</sup> alto nell'estimazione generale.

De Amicis

Ugente  
Una botta per questa  
sua

14/3

Lerini

Ferdinando Boccioni nacque a Milano l'11 Novembre 1836. Egli iniziò il piccolo suo commercio ambulante nei paesi poveri e nei territori devastati dalla guerra. Assieme al suo fratello Luigi arrivava sopra un mercato, vendeva la sua merce, vantava il suo taglio <sup>(e la sua stoffa)</sup> e la sua moda. Riuscì così a crearsi, specialmente a Milano, poco a poco una clientela fissa, che in lui aveva fiducia.

Da già molto tempo ~~riuscì~~ <sup>si occupò</sup> a farsi una piccola <sup>bottega</sup> <sup>(saranca)</sup> di legno, prima nell'area destinata alle fobbenie a Milano, poi a Porta Nuova. L'esempio dato da Parigi, col Senore, col Bon Mardi ed altri, lo incalzò a fondare il Magazzino Boccioni e con quel primo passo la sua fortuna <sup>era</sup> ~~era~~ fatta. In breve tempo seguirono i grandiosi suoi impianti, prima a Milano, poi nelle altre città d'Italia. Anche qui a Roma abbiamo <sup>(con ammirazione)</sup> ~~visto~~ <sup>un</sup> grandioso edificio in Piazza Colonna, con una enorme opera per l'arco, per il fabbricato, per l'illuminazione e per il servizio.

Il Boccioni è stato il primo, <sup>in Italia</sup> ~~col~~ <sup>con</sup> ammirabile sua iniziativa, a tentare questo genere di speculazione. Il suo tentativo, coronato da certa felice, sorta di ispirazione e di esempio guida a molti altri, che ne seguirono l'esempio e ne perfezionarono anche i procedimenti. Ma la <sup>loro</sup> ~~grande~~ clientela si mantenne fedele al Boccioni, il quale giunse così a mettersi insieme una grande fortuna.

Ferdinando Boccioni, animato da spirito patriottico, ebbe un gran colpo nei suoi affetti domestici. Nella fatale battaglia di Adua, il suo figlio Luigi scomparve. Negli ultimi anni in sua onore, il fratello del figlio immaturamente rapito, il padre fondò l'Università commerciale che porta il suo nome. Ma l'amore al lavoro e il desiderio di nuove iniziative scomparvero rapidamente. Negli ultimi anni egli ebbe a soffrire una gran malattia <sup>(di cuore)</sup> ~~(che lentamente)~~, ma sicuramente lo frange alla Lombr. Il 5 febbraio 1908 egli morì, in mezzo al cordoglio generale, nel suo palazzo a Milano.

Ferdinando Boccioni ~~fu~~ <sup>avrebbe potuto</sup> ~~essere~~ <sup>invece</sup> ~~un~~ <sup>un</sup> ~~vero~~ <sup>vero</sup> ~~self-made man~~ <sup>un vero self-made man</sup>. <sup>La lezione avrebbe potuto essere</sup> ~~La lezione~~ <sup>come uno dei più splendidi esempi del: Volere è potere.</sup> Egli incominciò il suo commercio nel modo <sup>lasciando una delle belle fortune</sup> ~~nelle~~ <sup>nelle</sup> condizioni ~~più~~ <sup>più</sup> umili e morì ~~come~~ <sup>come</sup> una ~~dei~~ <sup>dei</sup> ~~più~~ <sup>più</sup> ricchi ~~paesi~~ <sup>paesi</sup> d'Italia. Fu nominato

Senatore del Regno, in data per la 21<sup>a</sup> categoria, con Decreto Reale del 21 gennaio 1906. Ma la sua malattia, già molto avanzata, non gli permise di prendere parte attiva ai lavori del Senato. Ma il suo nome resterà in mente a noi come lungo ricordo della grandiosa opera sua.

ASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica